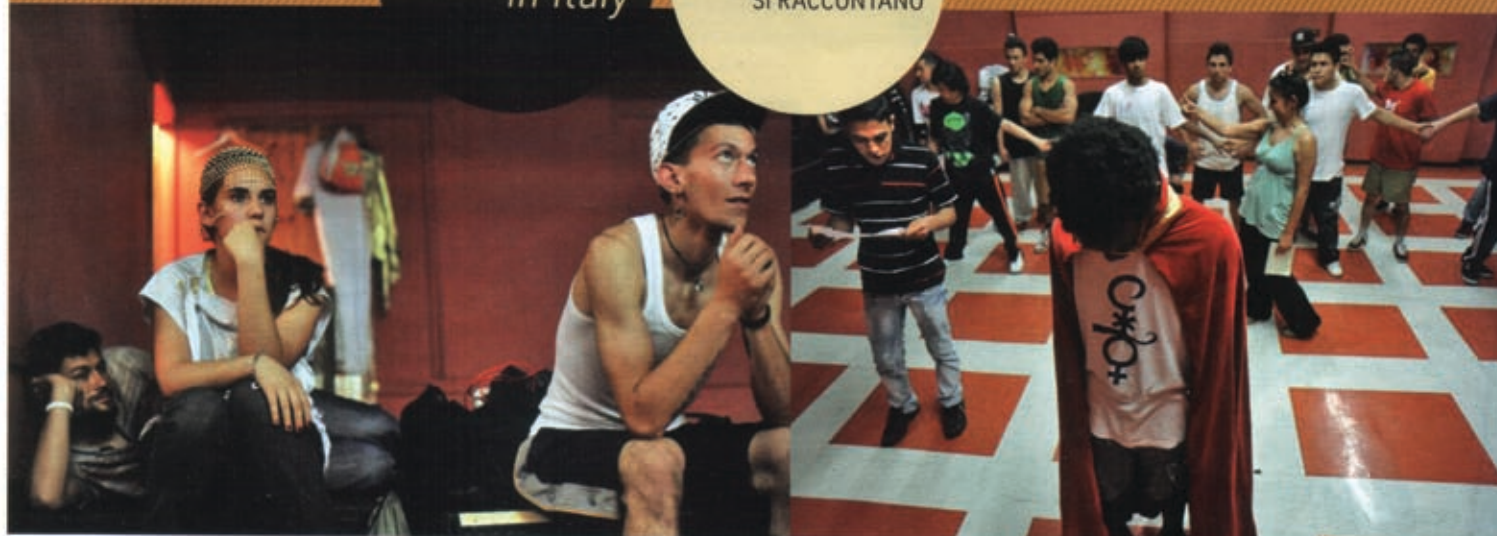


made
in Italy

I NUOVI ITALIANI
SI RACCONTANO



Roma: danze multietniche
alla stazione Termini.

l'integrazione si mette in ballo

» A CURA DI ILARIA ROMANO

Il treno dell'integrazione parte da una stazione ferroviaria: si chiama Termini underground e scalda i motori nei sotterranei del grande scalo al centro di Roma. A bordo, una cinquantina di giovani ballerini di breakdance e altre danze urbane: hanno tra i 15 e i 25 anni e sono italiani di seconda generazione, stranieri e rifugiati di 16 Paesi.

Nella lingua franca della danza hanno coltivato i loro talenti e imparato le regole della convivenza, del rispetto reciproco e delle responsabilità. Dal 2005 si ritrovano a ballare qui, grazie a un progetto ideato dalla coreografa Angela Coccozza e dall'associazione Ali (alionlus.blogspot.com). Nel 2010 hanno portato in scena al teatro Palladium, "Aeneas", l'Eneide rivista in chiave hip-hop (un esperimento raccontato nel documentario di Emilia Zazza, "Termini underground").

Dopo un anno di stop, la sala prove in stazione riapre con un nuovo progetto: un tirocinio formativo per i ragazzi che seguono i laboratori, finalizzato alla nascita di una scuola gestita dagli associati dove si insegneranno

danza, teatro e arti marziali. Un modo per favorire l'inserimento lavorativo dei ballerini in produzioni sia interne che esterne, e l'indipendenza economica del progetto: "Grand Stazioni ci mette a disposizione questo spazio per 18 mesi, poi proveremo ad avviare un circuito virtuoso di autofinanziamento", spiega Angela Coccozza.

I laboratori pomeridiani gratuiti e aperti a tutti, saranno sostenuti con il ricavato di spettacoli e nuovi corsi, per quali è prevista una quota di partecipazione sociale: "Ogni iscritto verserà il contributo che può permettersi - spiega Brancy, insegnante di hip hop -: in denaro oppure in tempo e buona volontà, dando una mano all'associazione". "Noi mettiamo un euro per ogni allenamento", dice Guido, 23 anni, che coordina breakdancer più grandi.

Madhubi, ventenne di origini bengalesi, si è inventata un corso di danza in stile Bollywood. Tutti ci tengono a promuovere questo luogo d'incontro, diventando un punto di riferimento per tanti danzatori urbani, non solo di Roma. **T**

Prevenzione G2

Gli stranieri colpiti da cancro muoiono più degli italiani, per un motivo semplice e terribile: la diagnosi arriva troppo tardi, in media 12 mesi dopo. Per questo l'associazione italiana di oncologia medica aprirà sul sito aiom.it un'area dedicata agli oltre 930mila figli di stranieri e giovani di seconda generazione, invitandoli a sensibilizzare i loro genitori sui temi della prevenzione sanitaria e a diventare artefici di un più ampio cambiamento culturale.

